



# La Cerva di Sant'Egidio



Anno XXIII N° 31 07 Luglio 2019 14ª DOM. TEMPO ORDINARIO- ANNO "C"

1ª Lettura 1° Re (19,16b.19-21)

2ª Lettura Galati 5,1.13-18)

Vangelo Luca (9,51-62)

## BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: [www.parrocchiasantegidioabate.it](http://www.parrocchiasantegidioabate.it)

Nuova indirizzo E-mail: [parrocchiadisegidio@gmail.com](mailto:parrocchiadisegidio@gmail.com)

## «Andate: vi mando come agnelli in mezzo ai lupi»»

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «*La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi chi lavori nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo*

*di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa.*



*Non passate da una casa all'altra. Quando entrarete in una città vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"».*

## Il Rinnovamento nello Spirito Santo

Si incontra tutti i **giovedì alle 20.40**

**Per info:** Anna cell. 333-2578855  
Davide " 333-6730955  
Nicoletta " 349-8826208

## Progetto "Cristoforo"

Per poter usufruire del servizio del pulmino, per disabili e anziani, occorre telefonare dalle 09.00 alle 12.30:

**al cell. 331 - 8987795**

## Meditazione (sul Vangelo)

\* Gesù manda in missione una grossa schiera di discepoli, settantadue, e li invia a due a due, perché il "due" costituisce la più piccola comunità. Li manda a fare da battistrada al suo arrivo: essi gli aprono la strada, Lui la percorrerà. È Gesù che opera, noi siamo i suoi collaboratori.

*La messe è abbondante...* Le anime che attendono Gesù sono una messe copiosissima. Mancano gli evangelizzatori. La funzione dell'uomo nell'opera di Dio è talmente importante che urge chiedere a Dio di mandare il maggior numero di operai alla sua messe.

\* *Pregate...* All'inizio della missione occorre molta preghiera. Dalla preghiera scaturisce l'efficacia dell'annuncio. Pregare vuol dire prendere parte a ciò che Dio sta compiendo nel mondo.

*Andate...* Ecco il comando di Gesù: andare, uscire come il seminatore della parabola, a spargere il seme della Parola di Dio. I discepoli devono essere sempre in cammino come Gesù che era un rabbi itinerante.

\* *Io vi mando...* È Gesù che sceglie e invia. L'evangelizzazione non è iniziativa umana, è opera di Dio.

*Come agnelli in mezzo ai lupi.* Gesù ci invia disarmati in mezzo all'odio e all'aggressività; la nostra forza è solo l'amore, la bontà; le nostre armi sono la pace, la sofferenza e il sacrificio. *Non portate borsa...* Non dobbiamo contare sui mezzi umani: denaro, viveri; non dobbiamo interessarci ai vestiti e al cibo. A tutto questo pensa il Padre.

*Non salutate nessuno lungo la strada.* Cioè non dobbiamo lasciarci assorbire dalle relazioni o dagli affetti umani. Occorre avere un cuore di poveri. Il successo apostolico non dipende dai mezzi esterni e nemmeno dagli espedienti umani. Dipende, in tutto e dappertutto, solo da Dio.

\* *Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui.* Se una qualsiasi persona è disponibile e aperta alla pace di Gesù, sarà subito conquistata; se è ostile, l'augurio di pace tornerà a voi e vi arricchirà. Nulla andrà perduto. L'apostolo dev'essere preparato al successo e all'insuccesso. Lo scacco non deve abatterlo né renderlo timido. È cosa già preannunciata, con tutta chiarezza e con molta insistenza, da parte di Gesù. Dio rispetta la libertà di ogni individuo; ma è dovere dell'apostolo il mettere ogni individuo di fronte alla decisione che l'impegna per tutta l'eternità.

*Dite loro: È vicino a voi il Regno di Dio.* Occorre privilegiare i malati, gli anziani, gli abbandonati e annunciare a tutti il futuro meraviglioso che Dio ci prepara in Cielo.

Don Carlo De Ambrogio

# Il club del novantanove

[Bruno Ferrero](#),

C'era una volta un re molto triste che aveva un servo molto felice che circolava sempre con un grande sorriso sul volto. «Paggio», gli chiese un giorno il re, «qual è il segreto della tua allegria?».

«Non ho nessun segreto. Signore, non ho motivo di essere triste. Sono felice di servirvi. Con mia moglie e i miei figli vivo nella casa che ci è stata assegnata dalla corte. Ho cibo e vestiti e qualche moneta di mancia ogni tanto».

Il re chiamò il più saggio dei suoi consiglieri: «Voglio il segreto della felicità del paggio!».

«Non puoi capire il segreto della sua felicità. Ma se vuoi, puoi sottrargliela».

«Come?».

«Facendo entrare il tuo paggio nel giro del novantanove».

«Che cosa significa?».

«Fa' quello che ti dico...».

Seguendo le indicazioni del consigliere, il re preparò una borsa che conteneva novantanove monete d'oro e la fece dare al paggio con un messaggio che diceva: «Questo tesoro è tuo. Goditelo e non dire a nessuno come lo hai trovato».

Il paggio non aveva mai visto tanto denaro e pieno di eccitazione cominciò a contarle: dieci, venti, trenta, quaranta, cinquanta, sessanta...

novantanove! Deluso, indugiò con lo sguardo sopra il tavolo, alla ricerca della moneta mancante. «Sono stato derubato!» gridò. «Sono stato derubato! Maledetti!».

Cercò di nuovo sopra il tavolo, per terra, nella borsa, tra i vestiti, nelle tasche, sotto i mobili... Ma non trovò quello che cercava.

Sopra il tavolo, quasi a prendersi gioco di lui, un mucchietto di monete splendide gli ricordava che aveva novantanove monete d'oro. Soltanto novantanove. «Novantanove monete. Sono tanti soldi», pensò. «Ma mi manca una moneta. Novantanove non è un numero completo» pensava. «Cento è un numero completo, novantanove no».

La faccia del paggio non era più la stessa. Aveva la fronte corrugata e i lineamenti irrigiditi. Stringeva gli occhi e la bocca gli si contraeva in una orribile smorfia, mostrando i denti.

Calcolò quanto tempo avrebbe dovuto lavorare per guadagnare la centesima moneta, avrebbe fatto lavorare sua moglie e i suoi figli. Dieci dodici anni, ma ce l'avrebbe fatta! Il paggio era entrato nel giro del novantanove...

Non passò molto tempo che il re lo licenziò. Non era piacevole avere un paggio sempre di cattivo umore.

*E se ci rendessimo conto, così di colpo, che le nostre novantanove monete sono il cento per cento del tesoro. E che non ci manca nulla, nessuno ci ha portato via nulla, il numero cento non è più rotondo del novantanove. È soltanto un tranello, una carota che ci hanno messo davanti al naso per renderci stupidi, per farci tirare il carretto, stanchi, di malumore, infelici e rassegnati. Un tranello per non farci mai smettere di spingere.*

*Quante cose cambierebbero se potessimo goderci i nostri tesori così come sono.*

**Domenica 30 Giugno 2019 ore 18,30**

**S. Messa in cui salutiamo Don Jacek Pawel Kusiak che dal 1 Luglio p.v. farà servizio nella sua nuova Parrocchia di S. Vittore. Seguirà un piccolo rinfresco sotto il tendone**

**P.S. chi intende contribuire per il saluto può mettere l'offerta nella cassetta vicino all'ambone.**

*Grazie*